

NINO VINELLA *

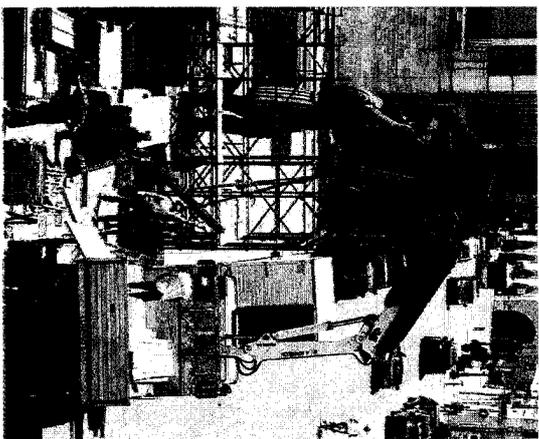
Il check up al Colosso di Barletta

Correva l'anno 1978 quando l'amministrazione comunale di Barletta (sindaco Armando Messina) adottò quei provvedimenti che avrebbero portato al primo restauro iniziato nel 1979 (sindaco Franco Borgia) e scientificamente documentato sulla bizantina statua bronzea di Eracleo, il "Colosso di Barletta", datata intorno al V secolo.

Lavori conclusi nel 1981 (sindaco Michele Prezza), e curati, con l'intervento dell'Istituto Centrale del Restauro in Roma, sotto la direzione dell'ing. Giambattista De Tommasi, oggi ritornato nelle vesti di apprezzato (ed insostituibile) consulente, trent'anni dopo, a seguirne il cammino del progetto di manutenzione ordinaria periodica (avviato nel 2010 dal sindaco Nicola Mattei).

Ideale continuità di un impegno scientifico che, nella scia politico-amministrativa, conduce ora la città a questo nuovo appuntamento carico (forse più del primo) di curiosità e d'interesse: il cantiere durerà 300 giorni e prevederà la "scomparsa" della statua dietro le pareti del cantiere per essere sottoposta a tutta una serie di rilevazioni, verifiche e trattamenti che ne assicurino la... salute negli anni a venire.

Conferire all'eccellente ing. Giambattista De Tommasi la cittadinanza ono-



RESTAURI AL VIA IL Colosso [foto Calvaresi]

ria di Barletta per meriti speciali, meriti legati alla valenza del Colosso quale monumento unico nel suo genere al mondo e dunque come un'eccezione nel panorama dei beni culturali: sarebbe bello che sia proprio l'attuale sindaco Pasquale Cascella a pensarci...

Ritornare ad occuparsene è la massima garanzia per Barletta e l'informazione: come chi ne scrive da "per-sona informata dei fatti", e testimone

impegnato nel primo restauro fra il 1979 ed il 1981 a raccontarne da corrispondente sulle colonne de La Gazzetta del Mezzogiorno ciò che accadeva in quel cantiere.

Tutto (fra visibile e nascosto, con l'aiuto delle foto di Nini Calvaresi) puntualmente documentato: perché la memoria dei giornalisti è sempre lunga, molto lunga.

Perché la memoria aiuta. Aiuta, per fortuna o per obbligo, anche loro: i politici, i tecnici, gli amministratori pubblici "di turno".

Tutti costoro a bagnomaria nella convinzione di vivere il presente continuo come se nulla, prima, fosse mai accaduto... o non sia importante da ricordare a chi viene dopo. E che magari li ha anche votati o li tiene in simpatia.

Un aiuto concreto (come pure intellettuale) per costoro: per quanti considerano e trattano invece la storia come una sorta di pietanza "a spezzatino". La storia minima, quella più propriamente politica e delle giunte amministrative succedutesi negli anni a quello storico restauro: restauro, annessi e connessi, finito addirittura nell'irripetibile diretta di "Rai Uno mattina" di maggio 1991 (sindaco Raffaele Grimaldi) per i 500 anni del Colosso a simbolo del Territorio.

* giornalista - Barletta

LETTERE E COMMENTI | IX
nazionale prenda in carico i malati aretici da malattie rare e le loro famiglie nel loro territorio di residenza:

- assumere tutte le iniziative dirette a consentire l'accesso alle cure e all'assistenza materiale, economica e psicologica, con conseguente esenzione per i malati rari dalla partecipazione alla spesa di tutte le prestazioni sanitarie e diritto per le famiglie a specifici assegni di cura;

- assumere tutte le iniziative dirette a garantire sostegno psicologico delle persone affette da malattie rare e dei loro familiari;

- assumere tutte le iniziative dirette a sostenere la famiglia con disabilità attraverso l'apertura di uno Sportello Malattie Rare, un luogo d'incontro e di ascolto che potrà fornire indicazioni corrette su norme, attività legislativa, percorsi diagnostico-terapeutici, sviluppo delle ricerche, presenza sul territorio di centri e servizi di assistenza sanitaria e sociale, per la presa in carico dei malati rari e potrà favorire la promozione delle attività e la formazione sul campo;

- promuovere e sostenere la ricerca sulle malattie rare, nonché promuovere l'aggiornamento dei medici, operatori sanitari e sociali sulla diagnosi e cura delle malattie rare;

- favorire e promuovere la collaborazione con altre associazioni, i cui scopi siano di sostegno alla ricerca scientifica ed alle famiglie dei malati rari.

L'iscrizione e la partecipazione alle attività della FELMAR BAT sarà aperta a tutti coloro (associazioni di malati, cooperative, famiglie, singoli cittadini) che vorranno condividere scopi e finalità della stessa.

L'Associazione si avvale della consulenza scientifica del Dott. Saverio Nenna, immunologo clinico e referente per le Malattie Rare della ASL BT presso il Coordinamento Regionale Malattie Rare ARE-SPuglia.

Per info:
saverio.nenna@alice.it ecoorato@gmail.com

Dina Schiavulli
presidente Federazione italiana malati rari Bat
Saverio Nenna

* consulente scientifico presidente Federazione italiana malati rari Bat